

## MISURA 1.3.

### COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### I. IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

<b>I.1. Asse 1</b>	<i>Competitività e attrattività del sistema territoriale</i>		
<b>I.2. Titolo della misura</b>	<i>1.3. Competitività ed attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive</i>		
<b>I.2.1. Azioni della misura</b>	<i>1.3.1. Completamento e ammodernamento di infrastrutture in aree industriali</i> <i>1.3.2. Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative</i> <i>1.3.3. Realizzazione di un centro per la promozione della sicurezza sul lavoro (A seguito della revisione di metà periodo l'azione è stata soppressa)</i>		
<b>I.3. Fondo Strutturale</b>	FERS		
<b>I.4. Classificazione delle operazioni</b>			
<i>Misura/Azione</i>	<i>Codice UE</i>	<i>Tipologia progetto</i>	<i>Sottotipologia progetto</i>
<i>1.3.1</i>	<i>345 Acque reflue, depurazione</i>	<i>Trattamento e depurazione</i>	- <i>Trattamento terziario</i>
	<i>161 Investimenti materiali</i>	<i>Infrastrutture produttive (PMI)</i>	- <i>Aree attrezzate</i>
<i>1.3.2</i>	<i>183 Infrastrutture di RSTI</i>	<i>Infrastrutture di RSTI</i>	- <i>Centri di ricerca</i> - <i>Centri di competenza tecnologica</i>
<i>1.3.3</i>	<u><i>A seguito della revisione di metà periodo l'azione è stata soppressa</i></u>		

#### II. CONTENUTO TECNICO

##### II.1. Obiettivi specifici di riferimento

Migliorare le condizioni di insediamento delle imprese nelle aree industriali e favorirne la ri/localizzazione.

Sviluppare l'innovazione tecnologica e migliorare l'accesso alle nuove tecnologie da parte delle PMI, in particolare di quelle localizzate in area montana e con particolare attenzione ad alcune specializzazioni produttive d'area (es. coltellerie, stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche).

Promuovere la ricerca di alto contenuto scientifico e tecnologico, anche a valenza internazionale, con particolare attenzione alle ricadute sul territorio montano.

##### II.2. Descrizione della misura

Attraverso la presente misura, si intende rafforzare la competitività delle infrastrutture a servizio del sistema produttivo territoriale, potenziandole e rendendole più adeguate ai fabbisogni del sistema

imprese. A tal fine, la misura intende agire sia su alcuni servizi presenti nelle aree industriali, sia sulle strutture finalizzate in particolare alle attività di innovazione tecnologica di ricerca dell'area montana.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

#### Azione 1.3.1. Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali

Si prevede di attuare iniziative volte al potenziamento e alla realizzazione di infrastrutture nelle aree di insediamento industriale comprese le reti per la distribuzione di acque ad uso industriale e quelle informatiche.

Attraverso questa azione, l'Amministrazione regionale, più che intervenire in maniera generalizzata sulle infrastrutture in aree industriali (disponendo già di un'ampia dotazione di tale aree), intende concentrare la propria azione su alcune situazioni specifiche volte, in particolare, al completamento ed alla prosecuzione di interventi già cofinanziati nell'ambito della programmazione 1994/1999.

In tale contesto l'Amministrazione regionale ha individuato come prioritaria la prosecuzione del progetto relativo alla realizzazione di un sistema di trattamento e distribuzione delle acque reflue ad uso industriale, nella zona industriale di Trieste, di cui una prima parte è stata realizzata grazie alle risorse finanziarie del programma di iniziativa comunitaria RESIDER II.

Con il programma RESIDER II si è provveduto in particolare: alla costruzione di un impianto di produzione di acque industriali attraverso la realizzazione di una linea terziaria di depurazione all'interno dell'attuale depuratore secondario della zona di Zaule di Trieste; alla realizzazione di una parte della rete di condotte per la distribuzione di acque industriali ad alcune imprese ivi insediate, con annesso serbatoio di compenso.

Con il presente programma Obiettivo 2 si intende finanziare l'ulteriore estensione della rete di condotte industriali al servizio della zona industriale di Zaule di Trieste. L'iniziativa, oltre a rendere disponibile l'utilizzo dell'acqua ad uso industriale ad un maggior numero di imprese, avrà anche importanti ricadute ambientali, in particolare in termini di risparmio idrico.

Il progetto sarà realizzato dall'ACEGAS SpA a prevalente capitale pubblico, la quale risulta concessionaria del servizio di depurazione delle acque reflue e di distribuzione dell'acqua all'interno dell'area interessata.

Subordinatamente a questo intervento prioritario verrà finanziato, in base alle risorse disponibili, un secondo intervento riguardante il completamento della zona artigianale del Dossat, nel comune di Marano Lagunare, di cui una prima parte è stata realizzata grazie alle risorse finanziarie FESR del programma di iniziativa comunitaria Pesca.

In particolare con tale Programma si è potuto realizzare il primo lotto delle opere di urbanizzazione dell'isola del Dossat consistenti nella realizzazione di due strade con relative opere fognarie, acquedottistiche, elettriche, telefoniche e del gas.

Con il presente programma Obiettivo 2 si potrà realizzare il secondo lotto di completamento del Dossat concernente la costruzione di una terza strada, i parcheggi relativi alle attività produttive e l'adeguamento e la messa in sicurezza del ponte che collega l'isola alla terraferma.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, con atto amministrativo di programmazione regionale, saranno individuati altri interventi coerenti con le finalità della presente azione.

#### Azione 1.3.2. Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative

Il sistema imprese dell'area montana si caratterizza da qualche anno per la presenza di un numero consistente di imprese high-tech che puntano a superare i limiti derivanti dalla marginalità territoriale

attraverso l'introduzione nel processo produttivo dell'innovazione tecnologica. Queste aziende, come pure le nuove imprese che si insedieranno nei territori montani, necessitano innanzitutto di laboratori altamente tecnologici che favoriscano lo sviluppo di processi altamente qualificanti e lo sviluppo di sinergie fra il sistema della ricerca ed il sistema imprese incentivando le iniziative di trasferimento dei risultati della ricerca alle PMI.

Una parziale risposta a queste esigenze è stata data dal Centro di Innovazione Tecnologica (CIT) di Amaro istituito per promuovere nuove attività produttive ad alto contenuto tecnologico ed innovativo all'interno del quale sono stati avviati alcuni laboratori quali quelli relativi alla compatibilità elettromagnetica, all'ingegneria gestionale, alla prototipazione rapida, al Design. Il CIT è stato creato dall'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna (Agemont SpA) istituita con apposita legge regionale con la finalità di promuovere lo sviluppo socio-economico dei territori montani.

Agemont SpA è una società per azioni a prevalente capitale pubblico regionale, infatti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia detiene direttamente o tramite società controllate quasi il 100% del capitale sociale. Inoltre, le nomine della totalità dei componenti dell'organo decisionale (Consiglio di Amministrazione) e dell'organo di controllo (Collegio Sindacale), sono di esclusiva competenza della Regione.

Attraverso gli interventi programmati in questa azione, si intende rispondere alle esigenze manifestate dal sistema impresa ed in particolare dalle aziende che operano in determinati settori strategici per la montagna quali ad esempio: micro-meccanica di precisione, ottica, coltellerie. Riguardo quest'ultimo comparto, l'analisi delle specifiche di prodotto e di processo, effettuata attraverso una serie di verifiche dirette con le numerose imprese del settore al fine della conseguente creazione del marchio di qualità del prodotto, ha evidenziato la necessità di avviare un processo di ricerca ed applicazione per la definizione delle specifiche e dei parametri del prodotto attivando un apposito laboratorio di prove su prototipi ed articoli di produzione.

La creazione di laboratori permetterà di attuare una strategia d'intervento orientata all'introduzione di nuove tecnologie per favorire e sostenere la competitività delle imprese esistenti e sollecitare l'avvio di nuove realtà fornendo alle medesime gli strumenti necessari per affermarsi sul mercato locale nazionale ed internazionale e per superare gli ostacoli creati anche dalla marginalizzazione fisica e culturale.

I servizi, messi a disposizione da tali strutture, saranno forniti in base a congrui prezzi di mercato e sulla base di procedure di evidenza pubblica.

La presente azione prevede la realizzazione di tre progetti, i primi due da parte di Agemont SpA e il terzo da parte del Centro Internazionale di Ricerca sulla Montagna:

a) Polo Tecnologico stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche

Realizzazione all'interno del CIT (Centro di Innovazione Tecnologica) di Amaro, in provincia di Udine, del polo tecnologico di stampaggio plastici e tecnologie ottico-fotoniche mediante l'implementazione di un laboratorio destinato alla messa a punto delle tecnologie di stampaggio plastici e sviluppo di componenti ottico-fotonici.

Sono previsti adeguamenti strutturali della sede dei laboratori, l'acquisto delle attrezzature e degli impianti per l'allestimento degli stessi. All'interno dei laboratori sono previste attività di simulazione numerica e progettazione, sperimentazione e realizzazione di prototipi. Il progetto è rivolto al trasferimento dei risultati alle imprese del territorio in un'ottica di valorizzazione dell'intero comprensorio montano.

b) Laboratorio materiali metallurgia.

È prevista la creazione di un laboratorio a supporto del comparto coltellerie per l'effettuazione di prove tecnologiche tradizionali ed analisi di tipo metallografico, al fine di fornire alle PMI del comparto gli strumenti necessari a valorizzare le capacità distintive ed i requisiti qualitativi e tecnici dei loro prodotti.

Il laboratorio consentirà di effettuare prove specifiche per il settore delle coltellerie ed allo stesso tempo prove sui materiali per aziende degli altri settori interessati.

Gli investimenti riguarderanno oltre agli adeguamenti strutturali della sede del laboratorio, l'acquisizione di attrezzature e impianti in parte specifici per il comparto coltellerie, ed in parte generali utilizzabili su altre lavorazioni meccaniche.

È previsto l'accreditamento SINAL (Sistema Nazionale per l'Accreditamento dei Laboratori) del laboratorio ed il suo inserimento nell'albo dei laboratori pubblici e privati riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (ex legge 46/82).

#### c) Realizzazione dei laboratori di ricerca per il Centro Internazionale di Ricerca sulla Montagna

La Regione autonoma FVG, al fine di incentivare lo sviluppo delle attività di ricerca scientifica e tecnologica, innovativa e sperimentale ritenuta strategica per l'ammodernamento e la competitività degli imprenditori dell'area montana ha promosso la creazione di un Centro Internazionale di Ricerca per la montagna con la legge regionale 13/2001.

Nell'estate 2001 è stato formalizzato un Protocollo di Intesa tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Istituto Nazionale per la Ricerca in Montagna (INRM) nell'ambito del quale sono stati definiti i reciproci impegni finanziari e le modalità per la costituzione del Centro Internazionale per la Ricerca sulla Montagna con la partecipazione dell'INRM, Agemont SpA, Università degli Studi di Udine ed altri soggetti della ricerca.

Il Centro di ricerca si pone come organismo dedicato agli approfondimenti di esperienze diverse e trasferibili di culture, studi e ricerche ma anche di ricerche applicate alle utilizzazioni e sperimentazioni in area montana per fondare e sviluppare percorsi innovativi per quanto riguarda lo sviluppo economico dell'area montana.

Il Centro, inoltre, viene immaginato come "centro di eccellenza" costituito da una struttura molto snella che si finanzia e si implementa su singoli progetti di ricerca e che rappresenta un centro di riferimento per la raccolta di dati, esperienze, sperimentazioni e ricerche esemplari.

#### Azione 1.3.3. Realizzazione di un Centro per la promozione della sicurezza sul lavoro

A seguito della revisione di metà periodo l'azione è stata soppressa.

#### **II.3. Soggetti destinatari dell'intervento**

<i>Azione 1.3.1</i>	<i>PMI e sistema economico locale</i>
<i>Azione 1.3.2</i>	<i>PMI e sistema regionale della ricerca e dell'innovazione</i>

#### **II.4. Copertura geografica**

<i>Azione 1.3.1</i>	<i>Zone ammesse all'Obiettivo 2: prioritariamente i comuni interessati dall'area Ente Zona Industriale di Trieste e, subordinatamente, il Comune di Marano Lagunare</i>
<i>Azione 1.3.2</i>	<i>Zone ammesse all'Obiettivo 2 in area montana, così come individuate dall'Appendice 1 del CdP</i>

### III. ATTUAZIONE

#### III.1. Normativa di riferimento

Azioni	Normativa regionale	Normativa statale
Azione 1.3.1	L.R. 46/1986 L.R. 26/2001 L.R. 14/2002	L. 109/1994 e DPR. 554/1999
Azione 1.3.2	L.R. 26/2001	

#### III.2. Beneficiario finale

Azione 1.3.1	Società concessionarie di servizi pubblici, Enti Locali, enti gestori di aree produttive ed enti pubblici economici. Prioritariamente l'Acegas SpA e, subordinatamente, il Comune di Marano Lagunare.
Azione 1.3.2	Agemont SpA e Centro internazionale per la ricerca sulla montagna (art.16 L.R. 13/2001)

#### III.3. Struttura responsabile dell'attuazione

Azioni	Struttura	Responsabile di misura/azione
Azione 1.3.1	Direzione centrale attività produttive	Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
Azione 1.3.2	Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna	Direttore del Servizio per la Montagna

Il referente unico con ruolo di coordinamento tra i responsabili d'azione è l'Autorità di Gestione

#### III.4. Procedura amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

##### Azione 1.3.1. Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali

L'azione è attuata a regia regionale. I progetti saranno individuati tramite invito rivolto ai beneficiari finali, i quali presenteranno le domande di finanziamento con le specifiche contenute negli inviti stessi. L'invito verrà rivolto prioritariamente all'Acegas SpA e subordinatamente, in funzione delle risorse finanziarie disponibili al termine della fase 4, al Comune di Marano Lagunare, nonché eventualmente ad altri soggetti individuati con atto amministrativo di programmazione regionale.

Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. degli inviti** (entro 60 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP)

Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** (entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'invito sul B.U.R.)  
Alla domanda di finanziamento verrà allegato il progetto definitivo.

Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento** (entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento)  
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.

Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** (entro 120 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione delle operazioni da finanziare)  
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione

centrale competente che, con decreto del Direttore, provvederà alla rideterminazione del contributo.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, verrà rivolto l'invito al Comune di Marano a presentare la domanda di finanziamento, ed eventualmente, con atto amministrativo di programmazione regionale, saranno individuati altri interventi coerenti con le finalità della presente azione.

- Fase 5: **Avvio dei lavori** (*entro 45 giorni dall'aggiudicazione dei lavori*)  
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.  
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla Direzione centrale competente.  
Ad avvenuto avvio dei lavori la Direzione centrale competente, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse, anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.
- Fase 6: **Conclusione dei lavori** (*entro 300 giorni dall'avvio dei lavori*)  
Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione.  
Il soggetto beneficiario è tenuto a presentare alla Direzione centrale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo.  
Successivamente, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

**Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.**

*Azione 1.3.2. Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative*

L'azione è attuata a regia regionale. I progetti saranno individuati tramite invito rivolto ai beneficiari finali, Agemont SpA e Centro internazionale di ricerca sulla montagna, i quali presenteranno le domande di finanziamento con le specifiche contenute negli inviti stessi.

- Fase 1: **Approvazione, da parte della Giunta regionale, e pubblicazione sul B.U.R. degli inviti** (*entro 120 giorni dalla D.G.R. di adozione del CdP*)
- Fase 2: **Presentazione delle domande di finanziamento** (*entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'invito sul B.U.R.*)
- Fase 3: **Istruttoria e pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. che individua i progetti ammessi a finanziamento** (*entro 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento*)  
Ai beneficiari finali ammessi a contributo sarà notificato l'accoglimento della domanda.
- Fase 4: **Aggiudicazione dei lavori e rideterminazione del contributo** (*entro 90 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della D.G.R. di individuazione delle operazioni da finanziare*)  
Dopo la concessione del finanziamento, i soggetti beneficiari completano l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori e approvano il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione alla struttura regionale competente che, con decreto del Direttore centrale, provvederà alla rideterminazione del contributo.
- Fase 5: **Avvio dei lavori** (*entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori*)  
Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna lavori.  
I soggetti beneficiari provvedono alla consegna dei lavori ed inviano il relativo verbale alla struttura regionale competente.

Ad avvenuto avvio dei lavori la struttura regionale competente, con decreto del Direttore, tenuto conto delle risorse, anche di cassa, disponibili e previo accertamento dell'effettivo inizio, potrà erogare un anticipo in misura non superiore al 70% del contributo concesso.

Fase 6: **Conclusione dei lavori** (*entro 730 giorni dall'avvio dei lavori*)

Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione. I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare alla struttura regionale competente la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle opere oggetto di contributo. Successivamente, eseguite le verifiche di competenza, con decreto del Direttore centrale, verrà disposta la determinazione definitiva del contributo e l'erogazione del saldo.

**Al fine di consentire il regolare svolgimento delle operazioni di rendicontazione finale alla Commissione Europea, le suddette fasi di realizzazione dovranno comunque concludersi entro un termine congruo.**

### ***III.5. Criteri di selezione delle operazioni***

#### *Azione 1.3.1. Completamento ed ammodernamento di infrastrutture in aree industriali*

##### ***Criteri di ammissibilità:***

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);
- disponibilità del progetto definitivo.

##### ***Criteri di valutazione/priorità:***

- interventi che determinano una riduzione del consumo o un reimpiego di acqua nell'attività produttiva;
- progetti che prevedono interventi in siti degradati ovvero già luogo di attività industriali, fatta salva la sicurezza della popolazione, o ancora, che prevedono il riutilizzo di immobili dismessi o il trasferimento dell'attività in aree idonee;
- adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico.

#### *Azione 1.3.2. Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca indirizzate allo sviluppo di tecnologie innovative*

##### ***Criteri di ammissibilità:***

- I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità della Misura del DOCUP e la loro realizzazione deve essere temporalmente coerente con i limiti posti dal Docup alla rendicontazione della spesa per categoria di aree interessate (Ob. 2 e S.T.);
- il progetto deve contenere il programma dettagliato dei lavori con il relativo piano finanziario, la tempistica di realizzazione, i costi unitari e complessivi e un programma di attività nel primo triennio di gestione.

##### ***Criteri di valutazione/priorità:***

- valorizzazione di sinergie tra i vari soggetti che operano a favore della ricerca e dell'innovazione tecnologica;

- coerenza del cronogramma di spesa;
- modalità gestionali delle opere realizzate;
- adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico.

Per quanto riguarda in particolare il Laboratorio materiali metallurgia, il progetto dovrà essere coerente con la strategia di sviluppo del distretto delle coltellerie costituito sulla base della legge regionale 27/1999 "Per lo sviluppo dei Distretti industriali".

### **III.6. Spese ammissibili e intensità di aiuto**

Le spese per la realizzazione degli interventi della misura devono essere conformi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i. e dal Regolamento 1783/99. Sono ammissibili le spese nel seguito elencate, purché sostenute a partire dal 27.11.2000:

<i>Azioni</i>	<i>Spese ammissibili</i>
<i>Azione 1.3.1</i>	<i>Opere per la realizzazione dei progetti Forniture direttamente connesse al progetto Spese di progettazione, generali e di collaudo (nei limiti previsti dalla normativa regionale vigente) Spese per espropri e asservimenti Spese per il miglioramento dell'impatto visivo e fonico IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.</i>
<i>Azione 1.3.2</i>	<i>Spese per la progettazione degli interventi Opere edili ed impiantistica per l'adeguamento degli spazi destinati all'insediamento dei laboratori Impianti, macchinari, attrezzature e arredi strettamente funzionali al progetto Acquisto di attrezzature informatiche, software Spese per il miglioramento dell'impatto visivo e fonico Consulenze specialistiche e tecniche relative al progetto IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.</i>

### **Intensità di aiuto**

È richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa azione, in quanto trattasi di interventi infrastrutturali di interesse generale.

### **III.7. Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure**

La misura, finalizzata al miglioramento delle condizioni di insediamento delle imprese e dell'accesso delle PMI - in particolare dell'area montana -, alle nuove tecnologie ed alla riduzione dei costi collegati al fenomeno degli infortuni sul lavoro per le imprese e la collettività, è sinergica e in rapporto di funzionalità con gli interventi delle misure dell'Asse 2 e dell'Asse 4 riguardanti l'ampliamento e la competitività delle imprese.



#### IV. QUADRO FINANZIARIO

##### IV.1 Piano finanziario indicativo (euro)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	6.589.588	6.589.588	1.976.876	4.612.712	3.228.898	-	1.383.814	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.589.588</b>	<b>6.589.588</b>	<b>1.976.876</b>	<b>4.612.712</b>	<b>3.228.898</b>	<b>-</b>	<b>1.383.814</b>	<b>-</b>

##### IV.2 Tasso di partecipazione (su costo totale)

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2	100,00	100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>30,00</b>	<b>70,00</b>	<b>49,00</b>	<b>-</b>	<b>21,00</b>	<b>-</b>

##### IV.3 Tasso di partecipazione sulla spesa pubblica

	Costo Totale Ammissibile	Spesa Pubblica						Privati
		Totale	Contributo FERS	Contributi Nazionali				
				Totale	Stato	Regione	Altri pubblici	
Obiettivo 2		100,00	30,00	70,00	49,00	-	21,00	-
Sostegno Transitorio		-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>100,00</b>	<b>30,00</b>	<b>70,00</b>	<b>49,00</b>	<b>-</b>	<b>21,00</b>	<b>-</b>

##### IV.4 Piano finanziario indicativo annuale (euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2	-	1.128.615	1.335.192	1.358.920	915.382	930.242	921.237	6.589.588
Sostegno Transitorio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>1.128.615</b>	<b>1.335.192</b>	<b>1.358.920</b>	<b>915.382</b>	<b>930.242</b>	<b>921.237</b>	<b>6.589.588</b>

## V. VALUTAZIONE EX ANTE

### V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

La misura 1.3 vuole migliorare le condizioni di insediamento delle imprese nelle aree industriali (azione 1.3.1), sviluppare l'innovazione tecnologica e la sua fruibilità da parte delle PMI, promuovere la ricerca ad alto contenuto scientifico e tecnologico (azione 1.3.2). Tali obiettivi risultano pienamente coerenti con l'obiettivo globale dell'Asse 1, che si propone di rafforzare il contesto socio-economico e strutturale e di creare un ambiente favorevole per la crescita dell'occupazione e per l'inserimento della regione in un contesto internazionale attraverso il miglioramento delle infrastrutture.

L'azione 1.3.1 risulta particolarmente rilevante rispetto al principio della sostenibilità ambientale poiché si propone, tra l'altro, di potenziare il sistema di distribuzione delle acque reflue per uso industriale, in linea con la direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e con la direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento.

### V.2. Pertinenza dei criteri di selezione

#### Azione 1.3.1

<i>Principi e priorità trasversali</i>	<i>Pertinenza</i>
<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Le singole operazioni oggetto dell'Azione sono state già individuate nel CdP, in coerenza con gli obiettivi specifici della Misura.</i>
<i>Concentrazione degli interventi</i>	<i>Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.</i>
<i>Integrazione degli interventi</i>	<i>Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.</i>
<i>Condizioni di attuazione</i>	<i>Alta, in quanto la previsione di un criterio di ammissibilità che richiede la disponibilità del progetto definitivo garantisce la celere attuazione delle operazioni.</i>
<i>Sostenibilità ambientale</i>	<i>Non rilevante in fase di selezione delle operazioni, sebbene la natura dell'intervento prioritario abbia delle ricadute ambientali molto positive.</i>
<i>Pari opportunità</i>	<i>Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.</i>
<i>Occupazione</i>	<i>Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.</i>
<i>Società dell'informazione</i>	<i>Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.</i>
<i>Emersione</i>	<i>Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.</i>
<i>Internazionalizzazione</i>	<i>Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.</i>

Azione 1.3.2

<i>Principi e priorità trasversali</i>	<i>Pertinenza</i>
Obiettivi specifici	<i>Alta, in relazione all'esplicita previsione della verifica della rispondenza degli interventi stessi agli obiettivi dell'azione.</i>
Concentrazione degli interventi	<i>Alta, la concentrazione degli interventi è garantita dalla scelta programmatica effettuata dalla Regione di realizzare tre progetti previsti in area montana.</i>
<i>Principi e priorità trasversali</i>	<i>Pertinenza</i>
Integrazione degli interventi	<i>Alta, in particolare in relazione all'esplicito richiamo alla verifica di coerenza di parte degli interventi previsti (il Laboratorio di metallurgia) con la strategia di sviluppo distrettuale regionale (l.r. 27/99).</i>
Condizioni di attuazione	<i>Alta, i criteri di selezione individuati risultano coerenti con quelli previsti nel Docup; inoltre, la previsione di un criterio relativo alla verifica della coerenza del cronogramma delle spese può garantire l'efficiente attuazione delle operazioni.</i>
Sostenibilità ambientale	<i>Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.</i>
Pari opportunità	<i>Non rilevante in fase di selezione delle operazioni.</i>
Occupazione	<i>Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.</i>
Società dell'informazione	<i>Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.</i>
Emersione	<i>Non rilevante in fase di selezione delle operazioni</i>
Internazionalizzazione	<i>Non rilevante in fase di selezione, sebbene le tipologie progettuali previste dall'azione sono suscettibili di apportare effetti positivi rispetto a tale priorità trasversale.</i>

### V.3. Quantificazione degli Obiettivi

<i>Indicatori di realizzazione</i>		<i>Unità di misura</i>	<i>Valore atteso</i>
1.3.1	Interventi	Num.	2
	Rete di trattamento delle acque reflue realizzata	Km.	3,5
	Superficie infrastrutturata	Mq.	15.000
1.3.2	Interventi	Num.	3
<i>Indicatori di risultato</i>		<i>Unità di misura</i>	<i>Valore atteso</i>
1.3.1	Imprese insediate	Num.	
	PMI che hanno accesso al servizio di distribuzione dell'acqua	Num.	
	Variazione dei volumi acque reflue depurate e riutilizzate per uso industriale	$\Delta(\text{Volumi})$	
1.3.2	Posti di lavoro di R&S creati	Num.	24
<i>Indicatori di Impatto</i>		<i>Unità di misura</i>	<i>Valore atteso</i>
	Numero di innovazioni di prodotto, di processo e organizzative introdotte/realizzate dalle imprese di settore	Num.	
	Variazione delle presenze di imprese high tech sul totale delle imprese in area montana	$\Delta(\text{Num})$	
	Riduzione consumi acqua potabile per uso industriale	$\Delta(\%)$	